

Universitäts- und Landesbibliothek Bonn

Aridosio

Medici, Lorenzino de'

Firenze, 1605

Interlocutori

urn:nbn:de:hbz:5:1-22886

INTERLOCUTORI.

MARCANTONIO vecchio .

MONA LUCREZIA sua moglie .

LUCIDO servo .

TIBERIO giovane .

LIVIA Schiava del Ruffo .

RUFFO .

CESARE giovane .

ERMINIO figliuolo adottivo di Marcantonio

ARIDOSIO vecchio fratello di Marcantonio

MONACA .

SER JACOMO prete .

SUOR MARIETTA .

MONA PASQUINA serva .

PAULINO ragazzo .

MESSERE ALFONSO vecchio .

BRIGA servo .

PRO

PROLOGO



E voi avrete pazienza, farete spettatori di una nuova commedia, intitolata Aridosia, da Aridosio detta. Aridosio chiamato, per essere più arido che la pomice: della quale vi conforto a non curarvi di saper l'autore, perchè egli è un certo omicciatto, che non è nessun di voi, che veggendolo, non l'avesse a noja, pensando che egli abbia fatto una commedia. Dicono ch'egli è di spirito; io per me nol credo: e quando ei seppe, che io veniva a farvi l'argomento, m'impuose, che io vi facessi una imbasciata a tutti, che se voi loderete questa sua commedia, farete causa, ch'ei ne abbia a fare dell'altre; onde vi prega che voi la biasimate, acciò li togliate questa fatica. Vedete che cervello è questo: gli altri si affaticano in comporre, chieggono e pregano di esser lodati, e quando e non hanno altro rimedio, si lodano da loro, e costui domanda di esser biasimato; e questo dice che fa solo per non fare come i poeti: e a mio giudizio ha mille ragioni, perchè ha più viso d'ogni altra cosa che di poeta. Per ora voi avete inteso di lui tutto quello che sene può dire; resta che voi stiate a vedere questa sua commedia, e alla fine lo soddisfacciate: poichè non vi ha a costare altro che parole. L'argomen-